Anno VIII. - N. 2571 Trieste, Martedì 22 Gennaio 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII.- N. 2571

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

Il Belgio arma. BRUSSELLES 21. Il governo chiede un nuovo credito militare di cento milioni per l' acquisto di 250 cannoni Nordenfeldt e forti Gruson a Magdeburgo, come pure per la commissione e fornitura di 93 torri corazzate per i forti sulla Mosa.

Altro matrimonio rinviato. BERLINO 21. Scrivono da Pietroburgo lo czar essersi espresso che il granduca ereditario si ammoglierà quando avrà 23 anni. Per questo, dicono le notizie da Pietroburgo, lo sposalizio dello czarevitsch con la principessa Alice d'Assia è stato rinviato.

Agitatori bulgari. BELGRADO 21. Annunciasi dalla Vecchia Serbia che a Vali Redschib pascià ha sfrattato molti agitatori bulgari, che vi seminavano il disordine. Essendo sorto il sospetto che parecchi conventi nascondessero armi e raccogliessero munizioni, vi si praticò una perquisizione. Non vi si trovò però nulla.

Per un drama vietato. PARIGI 21. Preparasi una interpellanza alla Camera per il divieto posto alla rappresentazione del drama *L'officier bleu*.

L'eroe di Slivnitza. VIENNA 21. Raccolgo la diceria che il principe Alessandro di Battenberg farà un viaggio nel mezzogiorno.

Per la festa di Guglielmo. BERLINO 21. Per la ricorrenza del genetliaco dell'imperatore converranno a Berlino tutti i principi tedeschi che presenzieranno pure l'inaugurazione del parlamento.

Le riforme in Serbia. BELGRADO 21. Il re ha convocato telegraficamente i membri del sottocomitato alla riforma dello Statuto per istudiare una nuova legge elettorale.

Guglielmo e Puttkamer. BERLINO 21. Ier l'altro Puttkamer fu invitato a colazione dall'imperatore.

Banchiere ladro arrestato. BRUSSELLES 21 Oggi è stato arrestato in questa città il banchiere Meyer di Parigi, il quale nel novembre scorso era fuggito dopo aver commesso una frode per nientemeno che 6 milioni.

Atschinow e l',,Amphitrite". ROMA 21. La notizia publicata dalla *Tribuna* sullo sbarco di Atschinow a Gedda sulla costa arabica, ha destato grande sensazione e tornano a manifestarsi i malumori contro il capitano dell'*Amphitrite* del Lloyd, che si è prestato ai voleri del cosacco. Assicurasi che indipendentemente dai dispacci di Corazzini l' on. Crispi sia informato di tutto e che ieri il Consiglio dei ministri siasi occupato lungamente della questione. Il ministero però si raccoglie in un mutismo assoluto. Assicurasi sia stato deliberato l' invio di altre navi da guerra nel Mar Rosso, allo scopo di impedire che Atschinow, sfuggendo al blocco, possa sbarcare con navi a vela sulla costa abissina.

A Samoa. LONDRA 21. Telegrafano da Auckland: La cannoniera *Eber*, qui giunta da Samoa, riferisce non esservi avvenuti altri conflitti. — Un incendio distrusse la sede del consolato tedesco e due vicini depositi di merci pure tedeschi.

WASHINGTON 21. Bayard ricevette da Apia la notizia che gli americani arrestati dai tedeschi furono tosto rimessi in libertà. Le ultime notizie al ministero degli esteri annunciano che a Samoa tutto è tranquillo.

Guglielmo e Bismarck. BERLINO 21. L'imperatore fece nel pomeriggio una visita di mezz'ora al cancelliere.

La smentita è pronta. VIENNA 21. La *Pol. Corr.* apprende che nei circoli diplomatici meglio informati nulla affatto si sa del prossimo ritiro dell'ambasciatore tedesco principe di Reuss, nè della sua malferma salute.

RECENTISSIME.

Le notizie di Antonelli. ROMA 20. Il ministero smentendo la notizia della prigionia del conte Antonelli, aggiunge che per il trasporto del suo grosso bagaglio Antonelli richiedeva un numero assai rilevante di cammelli, che non era facile provedere tutti in una volta, non essendo possibile mantenerli lungo tempo alla costa senza incontrare una forte spesa. Antonelli giudicò di caricare man mano, e farli partire per Aussa, con ordine di aspettarlo là Da ciò nacque la diceria che le carovane fossero state fermate dal Sultano di Aussa. In seguito, Antonelli doveva necessariamente partire per formare all'Aussa una sola carovana, con quelle successivamente partite da Assab prima di lui; ed ecco che si produce la notizia della spedizione di 200 basci-buzuk, guidati dall'Antonelli per ricuperare il suo cario; dopo i 300 basci-buzuk spariscono.., di questi non si parla più, e si racconta invece, sulle due coste, che Antonelli è stato imprigionato.

Intanto egli scrive dall' Aussa d'essere stato accolto benissimo dal Sultano, d'aver ricevuto da lui tutta l' assistenza e le agevolezze necessarie per proseguire il viaggio, colla maggior possibile celerità; scrive che il Sultano ha confermato i patti precedentemente stipulati. In seguito annunzia, in data 17 dicembre, da Adele Gubo, di aver passato l' Hawasc; torna a scrivere il 19 dicembre da Zellabolo e finalmente il 27 dicembre da Lakoal, d radandosi gli arrivi dei corrieri a misura che egli avanza nel suo viaggio.

L' affare Morier. - La dichiarazione di Solms. BERLINO 20. La *Koelnische* publica l' aspettata dichiarazione del principe di Solms. Bazaine, a provare il pessimo servizio della sua cavalleria, disse aver ricevuta notizia del passaggio della Mosella dall' inviato inglese a Darmstadt. Deines, stupito, chiese: « Mais comment cela ètait-il possible? » Bazaine rispose: « Par Londres ». Deines ridomandò: « Par Morier, qui vient de partir pour S. Pètersbourg? » E Bazaine: « Oui par Morier: celui qui ètait ici ». — Solms dice poi che Bazaine, allora, aveva la mente chiarissima, mentre più tardi, a causa dei patimenti, era quasi imbecillito.

Boulangeide. PARIGI 20. Si prepara una publicazione boulangista destinata a fare effetto, col ritratto del generale. Sarebbe distribuita venerdì. Il *National* domanda al governo un'inchiesta sui mezzi di sussistenza e di propaganda di Boulanger, dovendo ogni cittadino renderne conto; altrimenti divien possibile una condanna per vagabondaggio.

La Russia in Africa. LONDRA 20. La *Whitehall Review* dedica all'azione della Russia nel Sudan un articolo in cui richiama l'attenzione dell'Inghilterra sugli sforzi della Russia di stabilirsi presso l'Egitto. La Russia — dice la rivista — tende verso Kassala passando per l'Abissinia; arrivata a Kassala essa sarà meno lontana da Karthum che non lo sia l' Inghilterra a Suakim. Benchè Kassala non sia un punto così importante come Suakim, ha però un serio valore perchè il fiume che attraversa quella regione permette durante parecchi mesi di communicare per aqua con Karthum grazie all'affluente che raggiunge il Nilo. Inoltre Kassala è l'unica piazza importante tra il Nilo e la frontiera abissina. La *Whitehall Review* opina che la prospettiva di avere la Russia in Abissinia non è gradevole e consiglia quindi l' Inghilterra di agire energicamente per isventare il pericolo.

Per Arnaldo Fusinato. SCHIO 20. — Posdomani alle ore undici antimeridiane, avrà luogo al Teatro Sociale, la solenne commemorazione di Arnaldo Fusinato, ed alle dieci, con intervento delle associazioni cittadine e del circondario, si scoprirà la lapide murata nella casa ove nacque il poeta.

Un lavoro dramatico che entusiasma. PERUGIA 20. Questa mattina, nell' aula massima di questa Università, presenti molti letterati perugini, studenti e il rettore, Domenico Milelli ha letto un suo lavoro dramatico, intitolato: *Venere Scaura*(?) La lettura ha destato un vero entusiasmo. — Oggi gli studenti gli offrono un banchetto.

Non era Gueltrini. VENEZIA 20. E' stato rinvenuto nelle acque di Malamocco un cadavere che si credette subito essere quello dello scomparso Gueltrini. Invece si constatò essere quello di un brigadiere delle guardie di finanza.

Ancora il drama vietato. PARIGI 20. Continua a commentarsi il divieto posto dal ministro dell'Interno alla rappresentazione del drama *L'officier bleu* al Gymnase, quantunque fosse stato permesso dalla censura. Il drama è tolto dal romanzo *Un' altezza imperiale*, scritto da una gran dama russa che celasi sotto il pseudonimo di *Ary Ecilan*. Esso si svolge intorno ad un complotto nihilista, ed è favorevole alla politica dello czar. Se ne impedì la rappresentazione, solo perchè i personaggi del drama sarebbero calcati sopra alcuni componenti la Corte di Russia.

Nei giardini di Carnot. PARIGI 20. Un giardiniere dell'Eliseo che stava abbattendo la cima di un albero, per la caduta di quello, morì schiacciato. Lascia due bambini e la vedova, cui madama Carnot inviò 300 franchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. - Leva il sole ore 7·30, tram. 4·32. — Oggi S. Vincenzo — Domani: Spos. di M. V. — Term. C. ore 7 ant. 4·6 2 pom. 5·5. — Alt. bar. 758.4. — Alta marea 13.0; —.—.

Lo sventramento di Città vecchia. Com'è noto, i signori Prevosti nella loro prima offerta al Comune chiedevano che questo acquistasse col ribasso del 25 per cento sui prezzi di compera l'area dei fondi privati che per la nuova regolazione verrebbero abbandonati a publica strada.

Ma le commissioni di finanza ritennero, e giustamente, di non addivenire ad una definizione senza sapere precisamente quanto il Comune va ad esporre.

Secondo alcuni calcoli il metro quadrato delle aree da abbandonarsi per strade o piazze avrebbe un valore medio di f. 150, secondo altri di f. 110 per m. q.; la Commissione municipale di finanza ritenne più accettabile la media di f. 110 e ritenne altresì questo valore suscettibile di ulteriore riduzione, con riflesso alle condizioni materiali degli stabili e delle vie di quel rione, per cui decise di proporre al Consiglio di offrire per le aree da cedersi al Comune per publiche strade e piazze un contributo in ragione di fiorini 60 al metro quadrato, considerato anche che per queste nuove vie e piazze andranno principalmente ad avvantaggiare i nuovi fabricati.

Stabilita una cifra, il Comune non corre rischio di trovarsi in mezzo a spese senza limite.

Per attuare dunque l'opera bellissima dello sventramento della parte bassa di Città vecchia secondo il progetto *B* il Comune viene ad esporre:

Per circa 18,437 m. q. di publiche vie e piazze in cifra tonda		f. 1,100,000
per regolazione stradale e canalizzazione	»	35,000
per lastricazione	»	100,000
per lavori di sottosuolo, gradinate al palazzo di Giustizia e impreveduti	»	50,000
per la fognatura	»	130,000
Totale circa		f. 1.415,000

Anzi gli elaborati della Commissione finanziaria precisano l' importo con fior. 1,393,592.

Il Comune cederebbe inoltre gratuitamente alla società i 3380 metri quadrati di vie da incorporare nei fondi di fabrica contemplati nel progetto; viceversa in caso di acquisto da parte del Comune di fondi per uso comunale sino alla estensione di 4000 m. q. le aree stradali comprese in questa estensione e già cedute gratuitamente dal Comune alla società edificatrice sarebbero da questa retrocedute.

Con questa esposizione i lettori avranno potuto formarsi anche un'idea della parte finanziaria del progetto di sventramento.

Elargizioni al „Pro Patria". Abbiamo ricevuto a favore del *Pro Patria* f. 2.70 dal «Club della domenica» e f. 1.— dal signor A. S. in partenza per Gorizia.

Altre elargizioni. Il signor Carlo Deutschmann per incarico dei genitori del compianto cugino suo Massimiliano Wolff ha rimesso al Podestà a mezzo dell'avvocato signor Ettore dott. Ricchetti f. 200 devoluti per metà ai fondi intangibili della pia Casa dei poveri e del civico Ospitale.

Società di soccorso per ammalati poveri. A mezzo del signor dottor Giuseppe Brettauer pervenne a questa società fiorini 25 dal signor Giuseppe Goldschmidt per onorare la memoria del signor Massimiliano Wolff, in sostituzione di una ghirlanda.

— I signori dottori Oscar e Riccardo Pick per onorare la memoria dello stesso signor Massimiliano Wolff inviarono pure 10 fiorini alla società di soccorso per ammalati poveri, destinandoli però al fondo stazioni di salvataggio.

Per le prossime elezioni municipali. A quanto pare, gli avversari non avendo coraggio di mostrarsi alla luce del sole, tentano una manovra, che però difficilmente potrà riuscire.

Hanno trovato due o tre individui, i quali girano tra gli elettori del IV corpo e tentano di persuaderli a formare un comitato elettorale, il quale sotto la veste del liberalismo non avrebbe altro scopo che portare delle discrepanze su date personalità del partito liberale.

Si vorrebbe così scindere i liberali o almeno una frazione di essi e attirarli nella rete governativa... *pardon!* i *governativi*, dicono loro, non esistono più e il nuovo comitato sarà *costituzionale-liberale-moderato*.

Noi non faremo oggi ancora nomi, perchè li abbiamo uditi ripetere, ma non comparvero nè scritti nè stampati, e da ultimo, non si sa mai, tutto potrebbe anche sperdersi come nebbia al sole.

Ma tuttavia stimiamo opportuno di fare una sola raccomandazione agli elettori del quarto corpo

Se capita loro tra i piedi uno di questi governativi, *pardon*, liberali-costituzionali-moderati, si chiedano solo chi sono, di dove sono, cosa hanno fatto e quali prove d'affetto abbian dato al nostro paese; poi daranno ad essi la risposta che si meritano...

E se costoro non volessero dire chi sono e cosa vogliano, chissà che non ci accingeremo a dirlo noi.

Circolo Artistico. Era la prima serata musicale, al Circolo, dell' anno 89, ed era l' ultima del primo ciclo de' concerti sociali: era *un punto e a capo* all' attività musicale di questa fiorente e simpatica società, ed era come un dolce preludio della stagione allegra, sfrenata, bizzarramente artistica dei balli, di quei balli tutti eleganza, tutti brio, tutti sorriso che le signorine attendono con tanta impazienza. E, davvero un preludio più brillantemente riuscito non si sarebbe potuto imaginare. — La sala era magnifica iersera, così affollata d'un publico distinto, così scintillante, sotto alla luce dei doppieri, di tante feminine beltà.

Il programma dell' academia era scelto con cura; la parte istrumentale, bellissima ed eminentemente artistica, ebbe una esecuzione finita e che, del resto, non avrebbe potuto essere diversa, avendo ad interpreti gli egregi signori maestri Cremaschi, Coronini, Dezorzi, Luzzatto e Piacezzi.

Le tre parti del quintetto in *La maggiore* di Bazzini apersero il concerto e le belle melodie echeggiarono nella sala fluide, nitide, in modo da destare l' ammirazione del publico.

Sonò poscia il maestro Cremaschi con la signora Lucilla Nobile de Busetto, un pezzo di Beethoven e la parafrasi per piano di Liszt, su motivi del *Rigoletto* ebbe nella nobile signora un' esecutrice degna di ogni lode.

Il giovanotto signor Genel, allievo del maestro Cremaschi, addimostrò di avere fatto progressi straordinari.

Sonò con grande sentimento il *settimo Concerto* per violino di Beriot, dimostrando una buonissima tecnica ed un' agilità non comune; anche la sua cavata, se non ancor molto forte, è però chiara e larga. Riscosse vivissimi applausi, tanto insistenti, che il suo maestro, al quale fa veramente onore, dovette presentarsi al publico.

La parte vocale era affidata alle gentilissime signorine Anna Brugger e Cesira Cremaschi, ed ai signori Acerboni, Ciclitira e Del Piero, i quali si fecero apprezzare per le voci simpatiche, educate ad ottima scuola.

Tanto il quartetto del *Faust*, quanto quello del *Don Carlos*, furono applauditissimi, ma più fu l' *Ave Maria* del Guercia, a quattro voci, piano ed armonium; una bellissima composizione, commovente, patetica, che a Trieste non si era ancora udita. Eseguita con cura ed abilità degna dei valenti interpreti, ottenne un effetto bellissimo, e chiuse la brillante serata tra gli applausi del publico.

Alle signore vennero presentati dei mazzi di fiori di una speciale eleganza.

Al piano ed all'*armonium* sedevano il maestro Ernesto Luzzato ed il signor M. Francol, i quali con molta valentia cooperarono anch'essi allo splendido risultato della serata. Il signor Francol concertò pure i pezzi di canto, ed ebbe anch' egli gli applausi dell'elegante uditorio.

— Lunedì prossimo ci sarà il primo festino di ballo con le sorprese artistiche. Si tratta di una geniale idea alla quale concorsero pittori e pittrici, artisti e dilettanti.

Ed a proposito:

La Direzione del Circolo ci prega di avvertire che i signori soci dovranno procurarsi i biglietti di riconoscimento per le loro signore, perchè ai festini le signore non munite del biglietto di riconoscimento non potranno intervenire.

La scalinata della via Bonomo. La Delegazione municipale accolse la proposta del civico Ufficio tecnico di eseguire in propria amministrazione la costruzione della scalinata nel tratto superiore della via Bonomo con la spesa di f. 2000, già accolta per tale titolo nel conto di previsione nel 1889.

La questione del prezzo del pane. Ci siamo riservati di fare qualche appunto alla lettera del signor Luca Cossancich, presidente del Consorzio dei pistori, che abbiamo publicata ieri per esteso e lo faremo con la massima brevità, non essendoci, d' altronde, bisogno di spendervi troppe parole, giacchè oramai sulla questione il publico ha già emesso il suo giudizio.

Noi ammettiamo nei signori pistori il diritto di provedere ai loro interessi e di cercare di risarcirsi dal danno che loro deriva dalla disposizione che loro impone lo obligo di limitare le ore di lavoro ai propri lavoranti, percui ne deriva che la mano d' opera riesca più dispendiosa; ed ammettiamo pure in essi il diritto — che nessuno si sogna di negare — di vendere il

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL 176

Il segretario avvertì il banchiere hec il signor Claybora non era a bordo, ma che erano stati segnalati degli stranieri, dei quali il semaforico ed il telefono non aveau detto il nome.

Ben Stefenson ordinò di inviare una vettura a incontrare i viaggiatori, non potendo permettere che scendessero alla locanda e nel tempo stesso fece prevenire la sua figlia maggiore dell' arrivo dei forestieri.

Il *Black-Prince* erasi collocato nel gran bacino posto lungo il primo viale. Mentre fermava le sue gomene e dava esito al vapore, un omnibus inglese attaccato a due grossi cavalli ornati di coda di volpe e di fronzoli si fermava lì presso lo scalo Thomas Longley ne discese e si presentò subito al ponte del naviglio.

La prima persona ch' ei vide, fu Sam Red col quale era strettamente legato in amicizia. Queste due nature concordavano su molti punti, e simpatizzavano completamente fra loro.

— Perchè non avermi scritto? perchè non avermi prevenuto? — diceva Thomas stringendo le mani del meticcio.

— Caro amico permettetemi — disse Sam Red, rispondendo sullo stesso tono a quelle testimonianze d' affetto — permettetemi di presentarvi uno dei migliori amici del signor Claybora, il signor Saint-Ursanne, deputato in congedo incaricato di una missione confidenziale dal Governo francese.

Durante questa conversazione, domestici e marinai aiutavano Giove a caricare i bagagli di Sam e di Saint-Ursanne sul cielo dell'omnibus. Finita quest'operazione la pariglia partì di gran trotto e in breve trasportò i viaggiatori e il segretario verso il Central-Park, che Saint-Ursanne proclamò subito molto superiore al *Bois de Boulogne*.

— Ma dunque — riprendeva Thomas — perchè non avermi prevenuto?

— Noi, il signore ed io, siamo partiti all' improvviso, avendo messo il signor Clayborn il suo bastimento a disposizione del suo amico. Noi abbiamo preso il mare giusto un mese dopo il *Virginius*. Esso è arrivato da lungo tempo, non è vero?

— Il *Virginius*? ma voi dunque non sapete la notizia?

— No.

— Infatti, voi eravate per mare; ma i piloti avrebbero potuto dirvelo. Non sapete dunque che il *Virginius* è andato a picco, corpi e beni, nel bel mezzo dell'Atlantico?

— Ma se è andato a picco, come voi dite, o signore, — interruppe Saint-Ursanne — corpi e beni, come si è potuto sapere tanto prestamente la notizia?

— Quando vi dico corpi e beni — riprese Longley — non sono del tutto fuori del vero. Non si sono salvati che una cinquantina di passeggeri in tre scialuppe, che sono stati raccolti da un naviglio. Li si trovò in pieno mare, semimorti dal freddo e dalla fame, in una miseria orribile. Alcuni giorni sono arrivarono alla Nuova Orleans.

— Ah! — disse sbadatamente Saint-Ursanne. — Si sono salvati dei passeggeri?

— E il giornale — si affrettò a domandare Sam Red — publica la lista dei passeggeri? Sarei curioso di vederla. In queste catastrofi, si ha sempre paura di aver perduto qualcheduno di conoscenza.

— Dite bene: ecco qua il numero dell' *Herald*.

E Longley porse il giornale al meticcio che dopo avere attentamente guardata la lista dei naufraghi, lo passò a Saint-Ursanne, dicendo freddamente:

— No, non conosco nessuno di questi sventurati.

Frattanto l' omnibus giungeva al palazzo del banchiere, il quale li aspettava sulla soglia della porta.

In America, nelle case dell' alta Banca e in quelle dei ricchi negozianti e industriali, l'ospitalità é delle più cordiali.

— Signori — disse il banchiere, dopo aver dato il ben venuto ai viaggiatori — Thomas vi condurrà negli appartamenti che sono per voi preparati. Io vi aspetto a pranzo alle sette, e allora — aggiunse rivolgendosi specialmente a Saint-Ursanne — avrò l'onore di presentarvi alle mie figlie.

Longley non poteva staccarsi dal suo caro Sam, sicchè si trattenne in camera di lui mentre faceva la sua toeletta.

— Corbelli! — disse Longley dopo aver con molta cautela chiuse le porte — il babbo Ben è stato con voi molto grazioso. Mi ha fatto gran meraviglia, in quanto che da vari giorni non so che cosa abbia avuto, quale abbia gli sia passata per la testa, ma avea preso in uggia il signor Clayborn.

— Diavolo! — disse il meticcio, fermandosi tutto d' un colpo. — E' grave! Non si prende in avversione un cliente come quello, un principe Dublon che rappresenta un centinaio di milioni tutti suoi senza aver forti ragioni.

— Ho detto lo stesso ancor io! e vi prego a credere che ho fatto intorno a noi mille indagini.

— E non avete scoperte nulla! non avete indovinato nulla?

— No che io sappia... Ma scusate!... quell' errore, quella canaglia della piccola indiana ha fatto una fuga di tre settimane. Poi, una sera è ritornata senza dir neppure: son qua. Quel minchione del padrone che ama tanto questa carogna, buona a nulla, menò buono tutto senza dire una parola.

— Giove, voi lo conoscete bene il negro, le ha domandato dove era stata, e lei ha risposto: nel Michigan.

— E voi — disse Sam alzando le spalle — non avete dato importanza a ciò? Stefenson e Dah hanno avuto un colloquio — dopo il ritorno della piccina? Vi ha dato nell' occhio che abbiano discorso in particolare?

— Sì, hanno avuto insieme una lunga conferenza, la sera stessa che tornò Dah.

— E voi da tali coincidenze non avete dedotto che la conversazione dell' indiana deve avere avuto una influenza su questo cambiamento d' amore? Ah! Longley, Longley! mio caro amico, voi mi date un dispiacere. Qui v' è un segreto che è eccessivamente importante a conoscersi, e mi duole che voi non l' abbiate compreso.

— Io farò tutto quello che mi direte di fare — riprese umilmente Longley — come ho sempre fatto. E ora ditemi: posso io sapere il perchè il signor Clayborn vi manda in questo momento in America?

(Continua)

pane al prezzo che meglio credono; ma ci siamo pronunciati contrari all' idea di una coalizione per imporre al publico un prezzo determinato, perchè i tempi di siffatte coalizioni sono passati.

Ciò abbiamo detto, non perchè una tale coalizione ci spaventasse, ma perchè la ritenevamo assurda. E difatti non appena enunciata, sorse subito in altri l' idea di creare dei forni cooperativi, i quali non soltanto avrebbero paralizzato il monopolio, ma avrebbero benanco creato una grave concorrenza ai signori pistori. E che che ne dica il signor Cossancich — che sembra voler sfidare i forni cooperativi, forte della sua pratica del mestiere — non crediamo che i signori fornai avrebbero molto da ridere se si istituissero.

Era dunque, da parte nostra, un buon consiglio che davamo ai signori fornai in proposito, e nient' altro; e quantunque lo abbiano seguito di mala voglia, crediamo che non ne saranno pentiti.

Del resto riconosciamo che sotto certi rispetti il Consorzio dei pistori ha voluto provedere anche al vantaggio del publico, e di ciò, giustizia vuole che gli sia data lode.

Guardiani campestri e capivilla. La Delegazione municipale ha confermato per il triennio 1889-1891 gli attuali guardiani campestri e cioè: Bortolo Vidau per Opicina, Matteo Puntar per Prosecco, G. M. Bogatez per Santa Croce, Michele Sacher per Basovizza, Stefano Slobez per Contovello, Giovanni Zock per Longera, Martino Kral per Trebiciano, Michele Baun per Banne, Giovanni Berze per Gropada, Andrea Ghergich per Padriciano e Francesco Sternai per Barcola.

Del pari vennero riconfermati per il triennio 1889-1891 gli attuali capivilla e precisamente: Tomaso Daneu per Opicina, Giacomo Cossuta per Santa Croce, Andrea Raseur per Basovizza, Simone Bassel per Contovello, Matteo Zibiz per Prosecco, G. M. Zoch per Longera, Valentino Kral per Trebiciano, Luca Vidau per Banne, Antonio Vidau per Gropada, Gasparo Ghergich per Padriciano e Giuseppe Godina per Servola.

Il Bollettino del mercato del pesce. Iersera abbiamo ricevuto il Bollettino del mercato del pesce *dal 1.o a tutto 13 corr.*; e non è questa la prima volta che un ritardo così sensibile si manifesta, poichè anzi negli ultimi mesi il ritardo nel comunicare il Bollettino è diventato un sistema.

Naturalmente troviamo perfettamente inutile di estrarne il solito sunto, perchè non vediamo in che questo sunto, tanto retrospettivo, potrebbe interessare ai nostri lettori, ai quali — via, conveniamone! — deve importare ben poco il rilevare i prezzi del pesce di 15 o 20 giorni addietro.

Alla spettabile Società della pesca e piscicultura è probabile che il Bollettino — anche se in ritardo — serva istessamente, per i suoi studi statistici e comparativi: e perciò non diremo che la compilazione del medesimo torni affatto inutile; ma per uso dei giornali, oggidì, che si trova vecchia la notizia di 12 ore, un ritardo di oltre una settimana fa diventare una cosa proprio preistorica.

Preghiamo pertanto la spettabile Direzione della Società della pesca ad esortare il suo incaricato di usare un po' più di sollecitudine nel dare alla stampa le comunicazione del Bottettino, se le preme che se ne tenga parola.

Decesso. Con vivissimo rammarico apprendiamo la morte della signora Teresa Melli, nata Forlì, consorte al rabbino maggiore di questa Comunità israelitica, sig. S. R. Melli. Soffriva da qualche tempo di vizio cardiaco, ma ultimamente il suo stato di salute pareva migliorato e la famiglia e i congiunti e gli amici erano ben lungi dall'attendersi una imminente sventura.

Invece, è morta, improvisamente, iermattina, alle cinque, fra le braccia dei suoi cari che l'adoravano.

Era donna cultissima, educatrice egregia, dal cuore generoso e si faceva amare da quanti la avvicinavano.

Il sistema delle marche nei caffè. Tempo addietro, come si sa, la Società dei caffettieri aveva diramato ai proprietari di caffè una circolare nella quale si chiedeva l' abolizione delle *tabellette*, sostituendovi il sistema delle *marche*, ritenuto generalmente più equo e più pratico.

Alla domanda aderirono, oltre al proprietario del caffè alla Sanità, che se n'era fatto promotore, anche quelli dei caffè: Adriatico, Fabris, Giardino publico, piazza Giuseppina e Industria, mentre gli altri proguirono ad attenersi al vecchio metodo.

Ora un tavoleggiante, a nome di molti, ci scrive chiedendo perchè gli altri proprietari si mostrino tanto restii ad introdurre il sistema delle marche, dal momento che non ne risulta alcun danno per i proprietari stessi e un vantaggio per i giovani da caffè?

I tavoleggianti sostengono che alla sera i conti della *tabella* van di rado bene: non accusano nessuno, ma sta il fatto, che non si trovano in saccoccia tutto quello che hanno incassato in mance, incasso che, come si sa, forma il loro principale cespite di rendita.

Il rifiuto di adottare le *marche* si presenta dunque sotto la forma di un grosso punto interrogativo; è una domanda equa, logica, ragionevole.

Vorranno i proprietari dei caffè rifiutare ancora tale legittimo desiderio? Noi speriamo che non si ostineranno in un rifiuto pel quale non potrebbero, crediamo, esporre ragioni serie.

Il concorso di bellezza a Trieste. Siccome le coriste del Comunale per troppa modestia si rifiutarono di prender parte al Concorso di bellezza che si diceva avrebbe dovuto aver luogo nella fiera della Previdenza, il Concorso stesso è stato rimandato... a coriste migliori tanto più che la *Previdenza* non aveva mai sognato di organizzare un concorso di bellezza.

Una storiella di palcoscenico. Si parla molto di questi giorni, di una scenetta abbastanza singolare accaduta nel retroscena del Teatro Filodramatico, durante la prima rappresentazione della nuova comedia di A. Novelli: *Un campagnol ai bagni del Lido.* — Siccome i fatti vengono in gran parte svisati, raccontiamo l'incidente nella sua verità genuina, tanto per mettere le cose a posto.

Sul palcoscenico del teatro, dunque, si trovava non in incognito (?) come affermò qualcuno, ma nei suoi panni soliti di giovanotto elegante, un impiegato magistratuale che è anche segretario della Commissione agli incendi. Si capisce che l'impiegato non poteva portare scritta sul cappello la sua qualifica ond' è che si capisce anche assai di leggeri come non tutti gli addetti al Teatro avessero l'obligo di conoscerlo.

Premesso ciò, è da notare che il secondo attrezzista era fra quei pochi che non lo conoscevano, e quindi, scambiatolo per un attore della Compagnia Brignone (il cielo glielo perdoni a quel secondo attrezzista) gli rivolse la parola dicendogli:

— Questa volta gliela abbiamo fatta bella alla Commissione incendi.

— Oh?!

— Sicuro. Vuol saper come?

— Come? chiese l'impiegato magistratuale spinto da una naturalissima curiosità.

— Abbiamo dato allo scenario una spalmatina all'orlo inferiore, una all' orlo superiore.. e il resto niente. *Ghe la gavemo fracada!*

— Ma bravi! esclamò il segretario della Commissione incendi.

Ma in quella capitò il primo attrezzista il quale, conoscendo l'impiegato magistratuale, mandò in cuor suo a quel paese quel chiacchierone del suo facente funzioni, di cui aveva ascoltato le ultime parole con la relativa *fracada.* E cercò aggiustare alla meglio la facenda, dandosi a fare al secondo attrezzista dei segni cabalistici ed esclamando: Ma sì! l' abbiamo spalmato tutto questo scenario; *tutto, tutto* da capo a fondo; e che fatica! e che lavoro da cani!

Il *secondo* capì, finalmente, il latino, ma era un po' tardi e l' aveva capito, e alquanto meglio di lui, anche il segretario della commissione incendi.

Il quale, come ritenne suo dovere e come avrebbe fatto qualunque altro al suo posto, provocò il giorno appresso dalla Commissione una visita più minuziosa di tutti gli scenari e, naturalmente, fu ordinata la spalmatura di quello che non era spalmato che agli orli. Però non si volle approfittare della troppo ingenua confessione di un secondo attrezzista; si usò correntezza e non vennero inflitte multe di sorta ad alcuno.

Poichè, a tutela del publico che va a teatro, esiste una legge che impone la spalmatura degli scenari, ci pare che gl' impiegati della Commissione agl' incendi abbiano il dovere di far rispettare tale legge. Se non lo facessero, si renderebbero responsabili, in casi di disgrazie, anche verso i Tribunali; coloro che fanno i maligni commenti perchè un impiegato ha fatto nella forma più mite il proprio dovere, griderebbero probabilmente, con la solita buona fede, che riceveva una *mandola* per non farlo.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo il secondo veglione mascherato, con teatro illuminato a giorno, e due premi alle signore in maschera.

Teatro Filodramatico. Brillante teatro anche alla quarta replica dell' *Un campagnol ai bagni del Lido*, che in merito alla comicità di Zago destò la solita ilarità.

Questa sera il *Campagnol* si replica nuovamente.

Anfiteatro Fenice. La serata di addio d' Ernesto Rossi riuscì abbastanza bene; publico discretamente numeroso, e i soliti applausi non mancarono, e alla fine della tragedia, cinque chiamate all'illustre artista.

La *Morte civile* che si replicò, certo non a richiesta generale come diceva l' avviso, fece convertire il teatro in un lagrimatoio, e le signore dal cuoricino tenero piansero a calde lagrime alle forti scene del drama, nel quale del resto, ove si eccettui Ernesto Rossi, il triste destino dei personaggi era bene meritato per gli attori della Compagnia, ai quali il publico diede un addio... che non era un *arrivederci*.

— Giovedì il teatro si riapre con le rappresentazioni mimo-ginnastiche, già da noi annunciate, della Compagnia Kieffer.

Fra parenti. Tra il contadino Giacomo Gherdovich, fu Stefano, d' anni 57, da Savorie, presso Castelnuovo e certa Anna Maslù, sua parente, d' anni 24, da qualche anni a questa parte esisteva una forte inimicizia causata da questioni circa il possesso di certo terreno.

Addì 10 ottobre nel pomeriggio il Gherdovich si recò sopra un fondo che egli riteneva suo e sul quale la Maslù vantava pure diritto di proprietà. Questa, più tardi giunse sul luogo e scorto che ebbe il Gherdovich lo rimproverò, dicendogli che egli non aveva alcun diritto su quel fondo. Seguì, come di solito, un breve litigio, fin che adiratosi il Gherdovich, con la mannaia che teneva per tagliare arbusti menò un colpo in direzione della Maslù. Questa, per essersi scansata a tempo, non riportò che una leggera contusione al dorso della mano sinistra.

Sporta denuncia da parte della Maslù, il Gherdovich venne accusato del crimine di attentata grave lesione. Al dibattimento di ieri egli ammise di avere menato un colpo, ma col manico della mannaia; non aver voluto però fare un gran male alla Maslù, perchè se lo avesse voluto nessuno glielo avrebbe potuto impedire. La Corte, constatata, per i deposti testimoniali la grave inimicizia esistente tra i due, sospese dal giuramento la Maslù e in base a tutte le risultanze i giudici trovarono di assolvere l' accusato dal crimine e lo condannarono invece a 4 giorni di arresto per contravenzione di leggero ferimento.

A porte chiuse. Due giovani villici men che ventenni, certi Francesco Slosser e Matteo Isora da Jelsane presso Castelnuovo, la mattina dell'8 ottobre s' imbatterono in certa Teresa Stemberger presso una cisterna; dopo scambiato il buon giorno con lei, i due giovani la presero, la gettarono a terra e la costrinsero a subire delle violenze offendenti il suo pudore.

Alle grida della ragazza accorse certo Udovich, ed i giovani se ne fuggirono. Codesto Udovich si recò tosto ad avvertire il padre della Stemberger di quanto era avvenuto. Lo Stemberger sporse denuncia, in seguito a che i due giovani vennero processati per crimine di publica violenza. Al dibattimento d' ieri essi confessarono il fatto e furono perciò puniti: l'Isora con 2 mesi, lo Slosser con un mese di carcere.

Male improviso. Nel pomeriggio di ieri la settantenne Maria Corrado fu colta da male improviso in via della Fontana. Due guardie di p. s. si presero cura di lei e mediante una vettura l'accompagnarono all'ospitale.

Spiriti... accesi. Ieri alle 6 pom. un uomo nero come la fuliggine e che evidentemente soffriva terribilmente d'odontalgia, come appariva da una benda che gli copriva le guance, entrava, alquanto brillo, in uno spaccio tabacchi con annessa liquoreria al N. 2 di via Mercato vecchio per acquistare un zigaro *de un boro.*

Il ragazzo che lo servì pare lo deridesse, poichè l' uomo nero uscì in improperie non solo contro costui, ma pur anche contro il proprietario del locale che trovavasi presente.

Ne sorse un breve litigio che fiaì mercè l' intervento di alcuni astanti.

Grave ferimento. — Presentavasi ieri all'ospitale il marittimo Vittorio Sponza d'anni 18, abitante in via di Rena N. 2, con una grave ferita di coltello all'addome. Al dottor Massopust, che lo medicò e gli stese il certificato di lesione, lo Sponza narrò di essere stato aggredito, all'uscire di casa, da individui sconosciuti e ferito a quel modo, senza un motivo al mondo.

Ferita accidentale. Giuseppina Topan, d'anni 25, abitante in via dei Capitelli N. 20, si recò ieri all'ospedale per farsi medicare una ferita prodottasi accidentalmente alla mano sinistra. La medicò il dottor Gusina.

A mano armata. La notte scorsa fu arrestato in Corso il calzolaio Carlo C. d'anni 27, da villa Decani, presso Capodistria, perchè a mano armata di coltello minacciava nella vita il sarto Giuseppe M.

Ubriaco eccedente. Alle 4 pom. d'ieri il giornaliero Pietro I. da Lubiana, ubriaco, commetteva degli eccessi. Le guardie lo arrestarono.

Ladri e furti. La donna di mala fama Filomena Z., d'anni 22, da Trieste, fu tratta in prigione, perchè sospetta di avere rubato un orologio d'argento del valore di f. 12 ad uno stalliere.

— Allo studente Rodolfo P. venne a mancare ieri una spilla d' oro a forma di barchetta, con perla bianca e barcaiuolo a smalto rosso-bleu, del valore di f. 12. Il furto fu denunciato all'autorità di publica sicurezza.

— La cuoca Caterina D. s' accorse ieri di essere stata derubata dell'importo di f. 17 che teneva in una cassa aperta. Oh le casse aperte!

Per corsa veloce. Il macellaio C. venne denunciato all'autorità, perchè ierl'altro alle 4 pom., col suo calesse ad un cavallo, percorreva la via di Barcola con tale velocità da mettere in pericolo la vita dei passanti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1359.

Ogni giorno una. Quelle d' oggi andrebbero nella Rubrica dei Delitti.

Nell'uscire dal Circolo artistico:

— Perchè hanno cantato un' *Ave Maria?*

— Perchè c' erano due *Sante:* Del Piero e Acerboni.

* * *

— Che tempo farà stasera?

— Mah! mi pare che avremo la *Nevada*... almeno al Comunale.

* * *

— Perchè gli attori della compagnia Brignone hanno abolito il belletto?

— Perchè tanto e tanto non diventeranno mai... *Rossi.*

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Recita 25. Disp. C. – ore 7 3/4) «La Sonnambula»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 8 1/2) «Un campagnol ai bagni del lido» comedia. - «El pare de mia fia» farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Secondo veglione mascherato.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 21. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 312.—, Staatsbah —.— Ungh. oro 101.47.

Francoforte 21. Credit 263.12, Staatsbahn 217.25 Lombarde 84 1/2 Ferma

Parigi 21 Boulevard. 82.97, 95.55, 536.25 85.31 Depressa

BORSA DI TRIESTE del 21 Gennaio. Berlino fermissimo, uno speciale aumento per le Commandit, Rubli negletti 216 1/2. Malgrado Berlino fermo, Vienna chiude la Borsa serale molto calma, 312, 82.52, 93.60 e 101.50, Lombarde deboli 100 1/2. Poco animo anche da Parigi 95.00 e qui, prezzi nominali 95 1/4–3/8.

LISTINO. Napoleoni 9.53 a 9.54. Zecchini 5.56 a 5.58. Lire sterline 12.03 a 12.05. Lire turche 10.83 a 10.85. Londra 120.45 a 120.75 Francia 47.50 47.75. Italia 47.25 a 47.50 Banconote italiane 47.40 a 47.50. Banconote germaniche 59.05 a 59.15 Rendita austriaca in carta 82.40 a 82.00. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.45 a 101.65 detta in carta 5 0/0 93.50 a 93.70. Credit 311.50 a 312.50 Greco 3 0/0 440 a 442 Rendita italiana 95.3/8 a 95 1/2.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.